



L'EUROPA FINANZIA CON 17 MILIONI DI EURO IL PROGETTO FIRST2RUN COORDINATO DA NOVAMONT

L'iniziativa rientra nel programma europeo destinato a stimolare la crescita e l'occupazione dei Paesi membri attraverso lo sviluppo di un modello di economia circolare basato sulla sostenibilità e sulla bioeconomia intesa come fattore di rigenerazione territoriale

Novara, 26 giugno 2015 – “Bio-Based Industries Joint Undertaking” (BBI), la partnership pubblico-privato tra Unione Europea e consorzio delle industrie bio-based (BIC, Bio-based Industries Consortium), ha assegnato al progetto coordinato da Novamont in collaborazione con quattro imprese e una università, un finanziamento di 17 milioni di euro a fondo perduto. Il progetto, denominato FIRST2RUN, è finalizzato a dimostrare la sostenibilità tecnica, economica e ambientale di una bioraffineria integrata altamente innovativa, in cui colture oleaginose a basso input (per esempio il cardo), coltivate in zone aride e/o marginali, vengono impiegate per l'estrazione di oli vegetali da convertire attraverso processi chimici in bio-monomeri (principalmente acidi pelargonico e azelaico) ed esteri per la formulazione di bioprodotto quali biolubrificanti, cosmetici, plastificanti e bioplastiche. I co-prodotti della filiera saranno valorizzati per la produzione di mangimi animali, altri prodotti chimici a valore aggiunto e energia da scarti al fine di aumentare la sostenibilità della catena del valore. Standardizzazione, attività di certificazione e divulgazione saranno parti integranti del progetto così come lo studio dell'impatto sociale dei prodotti provenienti da fonti rinnovabili. Il progetto supporta sviluppi connessi ad impianti primi al mondo già costruiti e che hanno visto, ad oggi, un investimento dei partner privati di oltre 300 milioni di euro.

La partnership pubblico-privato “Bio-Based Industries Joint Undertaking” prevede investimenti nel settore dei prodotti bio-based nel periodo 2014-2020 pari a 3,7 miliardi di euro, di cui 975 milioni saranno resi disponibili dalla UE mentre BIC contribuirà con 2730 milioni di euro. Complessivamente i progetti finanziati in questa prima fase sono 10 (7 di ricerca, 2 demo e 1 flagship, quest'ultimo rappresentato da FIRST2RUN coordinato da Novamont, unica azienda ad essersi aggiudicata l'importante contributo).

Nelle intenzioni dei promotori, il Bio-Based Industries Joint Undertaking creerà nuovi posti di lavoro, specialmente nelle zone rurali, offrendo ai cittadini europei prodotti nuovi, sostenibili e realizzati localmente. Le industrie bio-based aumenteranno la competitività dei Paesi dell'Unione attraverso la reindustrializzazione e la crescita sostenibile, con la creazione di nuove catene di valore ottenute attraverso l'interconnessione di settori diversi.

“Siamo molto orgogliosi di questo risultato perché economia circolare e bioeconomia, se inserite all'interno di un modello di sviluppo sistemico, possono rappresentare una straordinaria opportunità di crescita economica e occupazionale in Europa e nel nostro Paese. Puntare sulle materie prime rinnovabili in ottica di rigenerazione territoriale significa dare centralità alle specificità dei territori secondo un approccio integrato e multisettoriale, garantendo produzioni ambientalmente virtuose e rispettose degli ecosistemi”, ha dichiarato Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont.

BIC, Bio-based Industries Consortium

Il consorzio BIC, partner industriale dell'iniziativa pubblico-privato, comprende organizzazioni molto eterogenee e appartenenti a settori diversi: grandi e piccole-medie imprese, cluster, centri di ricerca, università e associazioni del comparto agricolo, carta e foreste, dell'agroalimentare, della tecnologia, della chimica e dell'energia. Costituito nel 2012, continua a crescere in termini di nuovi associati.

Il gruppo Novamont è leader nello sviluppo e nella produzione di materiali e biochemicals attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura. Con 412 addetti, il gruppo Novamont ha chiuso il 2014 con un turnover di 145 milioni di euro ed investimenti costanti in attività ricerca e sviluppo (7,2% sul fatturato 2014); detiene un portafoglio di circa 1.000 brevetti. Ha sede a Novara, stabilimento produttivo a Terni e laboratori di ricerca a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (CE). Opera tramite sue consociate a Porto Torres (SS), Bottrighe (RO), Terni e Patrica (FR). È presente attraverso sedi commerciali in Germania, Francia e Stati Uniti e attraverso propri distributori in Benelux, Scandinavia, Danimarca, Regno Unito, Cina, Giappone, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Ufficio Stampa Novamont

Francesca De Sanctis

francesca.desanctis@novamont.com - press@novamont.com

tel. 0321.6996.11

cell.: 340.1166.426